# XXVIII DOMENICA
# DEL TEMPO ORDINARIO

## SANTA MESSA

### CELEBRATA DAL SANTO PADRE

## FRANCESCO

BASILICA VATICANA, 12 OTTOBRE 2014

*Santa Messa di ringraziamento*
*per la canonizzazione equipollente di due santi canadesi*

# SANTI

SAN FRANCESCO DE LAVAL
Vescovo

SANTA MARIA DELL'INCARNAZIONE
GUYART MARTIN
Religiosa
Fondatrice della Congregazione
delle Orsoline dell'Unione Canadese.

# I

# PROFILO BIOGRAFICO DEI SANTI

**François de Laval**, proveniente da una famiglia signorile, nasce il 30 aprile 1623 a Montigny-sur-Avre, nella diocesi di Chartres, in Francia. Studia presso i gesuiti, nel collegio de La Flèche, ove si manifesta il suo interesse per le missioni in Canada. Prosegue gli studi nel collegio di Clermont a Parigi. Alla morte del padre e dei due fratelli maggiori, assume la gestione del patrimonio familiare, del quale diviene l'erede. Viene ordinato sacerdote nel 1647. Persegue il proprio perfezionamento spirituale, si prende cura dei malati e veglia sull'istruzione dei piccoli abbandonati. Nominato arcidiacono della diocesi di Évreaux, visita più di 150 parrocchie, riformandole nello spirito del Concilio di Trento. Nel 1653, dopo il fallimento di un progetto missionario nel Tonchino (Viet Nam), rinunciando alla pensione alla quale aveva diritto, si dimette da arcidiacono di Évreaux e cede al fratello il proprio patrimonio e tutti i diritti di anzianità. A Caen vive nell'eremo di Jean de Bernières, uno dei grandi mistici del tempo. Unendo alla preghiera le opere di carità, si occupa pure della riforma di un monastero e degli affari di una comunità di ospitalieri.

Il 3 giugno 1658 François de Laval viene nominato vicario apostolico in Canada, contro le pretese dell'arcivescovo di Rouen che vi vuole esercitare la giurisdizione. Viene consacrato vescovo segretamente a Parigi l'8 dicembre e arriva in Québec il 16 giugno 1659. Facendosi carico della colonia, che conta appena 5 parrocchie e meno di 2.500 persone, deve imporre la propria autorità contro l'arcivescovo di Rouen, che favoriva il superiore dei Sulpiziani di Montreal, come pure contro le tendenze gallicane di una parte della colonia. Ha dei fastidi con alcuni governatori per questioni di precedenza. A questo si aggiunge l'opposizione al traffico di alcolici con gli Amerindi, fonte di entrate per la colonia ma causa di omicidi, stupri e altri atti di violenza.

Nel 1663 Mons. De Laval fonda il seminario di Québec, destinato a essere il cuore della Chiesa in Canada: luogo di formazione dei sacerdoti, centro di affiliazione per gli ecclesiastici, capitolo diocesano, luogo di riserva dal quale il vescovo poteva «scegliere dei soggetti pii […] per inviarli […] nelle parrocchie […] per svolgere le funzioni curiali», centro di distribuzione delle decime. Nel 1668 fonda un seminario minore e, in seguito, una scuola di arti e mestieri. Nominato vescovo di Québec da Luigi XIV nel 1663, Mons. De Laval sarà confermato da Roma in tale funzione nel 1674.

Mons. De Laval destina somme elevate per aiutare i poveri e istruire i fanciulli. Amministra la cresima ai coloni e agli Amerindi e incoraggia le associazioni di pietà. Nel 1681 intraprende l'ultima visita pastorale e dà le dimissioni nel 1684.

In 25 anni il numero delle parrocchie passa da 5 a 35, quello dei sacerdoti da 25 a 102, quello delle religiose da 35 a 97; 13 sacerdoti e 50 religiose sono nativi del Paese. Di ritorno a Québec nel 1688, Mons. De Laval si ritira in seminario. Si consacra alla preghiera e alla cura dei poveri. Nonostante la malattia, sostituisce il suo successore durante le assenze e muore nell'esercizio di tali funzioni il 6 maggio 1708. È proclamato beato da Giovanni Paolo II il 22 giugno 1980 e canonizzato per decreto di Papa Francesco il 3 aprile 2014.

**François de Laval** issu d'une famille seigneuriale, naît le 30 avril 1623 à Montignysur-Avre, dans le diocèse de Chartres, en France. Il étudie chez les Jésuites, au collège de La Flèche, où éclôt son intérêt pour les missions du Canada. Il poursuit ses études au collège de Clermont à Paris. Au décès de son père et de ses deux frères aînés, il assume la gestion du patrimoine familial dont il devenait l'héritier. Il est ordonné prêtre en 1647. Il poursuit son perfectionnement spirituel, prend soin des malades et veille à l'instruction des enfants délaissés. Nommé archidiacre du diocèse d'Évreux, il visite plus de 150 paroisses qu'il réforme dans l'esprit du concile de Trente. En 1653, après l'échec d'un projet missionnaire au Tonkin (Viet-Nam), renonçant à la pension à laquelle il avait droit, il démissionne de l'archidiaconat d'Évreux et cède à son frère son patrimoine et ses droits d'aînesse. À Caen, il vit à l'Ermitage de Jean de Bernières, un des grands mystiques de son temps. Joignant à la prière les oeuvres de charité, il s'occupe aussi de la réforme d'un monastère et des affaires d'une communauté d'hospitalières.

Le 3 juin 1658, François de Laval est nommé vicaire apostolique au Canada, contre les prétentions de l'archevêque de Rouen qui veut y exercer sa juridiction. Il est sacré évêque secrètement à Paris le 8 décembre et arrive à Québec le 16 juin 1659. Prenant en charge la colonie qui ne compte que 5 paroisses et moins de 2 500 personnes, il doit imposer son autorité contre l'archevêque de Rouen qui favorisait le supérieur des sulpiciens de Montréal, et aussi contre les tendances gallicanes d'une partie de la colonie. Il a des ennuis avec les gouverneurs: querelle de préséance, mais surtout, opposition au trafic de l'eau-de-vie avec les Amérindiens, source de revenus pour la colonie mais cause de meurtres, viols et autres actes de violence.

En 1663, Mgr de Laval fonde le Séminaire de Québec destiné à être le coeur de l'Église du Canada: lieu de formation des prêtres, centre d'affiliation pour les ecclésiastiques, chapitre diocésain, lieu de réserve d'où l'èvêque pourrait « tirer des sujets pieux [...] pour les envoyer [...] dans les paroisses, [...] afin d'y faire les fonctions curiales », centre de distribution des dîmes. En 1668, il fonde un petit séminaire et, plus tard, une école d'arts et métiers. Nommé évêque de Québec par Louis XIV en 1663, Mgr de Laval sera confirmé par Rome dans cette fonction en 1674.



Mgr de Laval consacre des sommes élevées pour aider les pauvres et instruire les enfants. Il administre la confirmation aux colons et aux Amérindiens et encourage les associations de piété. En 1681, il entreprend sa dernière visite pastorale et remet sa démission en 1684.

En 25 ans, le nombre de paroisses passe de 5 à 35, celui des prêtres de 25 à 102, celui des religieuses de 32 à 97; 13 prêtres et 50 religieuses sont nés au pays. De retour à Québec en 1688, Mgr de Laval se retire au Séminaire. Il se consacre à la prière et au soin des pauvres. Malgré la maladie, il remplace son successeur durant ses absences et meurt dans l'exercice de ces fonctions le 6 mai 1708. Il est proclamé bienheureux par Jean-Paul II le 22 juin 1980 et canonisé par décret du pape François le 3 avril 2014.

**Maria Guyart** nasce a Tours, in Francia, il 28 ottobre 1599. A sette anni risponde "sì" al Signore, il quale, in sogno, le chiede di appartenere a lui. A 17 anni, malgrado si senta attratta al chiostro, sposa Claude Martin, mastro operaio in seta, per rispettare la volontà dei genitori. Vedova a 19 anni, con un figlio di sei mesi, liquida il commercio del marito destinato al fallimento. Spoglia, ritorna a casa dal padre e vigila sull'educazione del figlio Claude.

Da questo momento, ella è fatta segno di grazie mistiche che intensificano l'unione con Dio, al quale ella parla "con grande familiarità". Conduce una profonda vita contemplativa, esercitando, nel frattempo, le sue doti per l'amministrazione. Nel 1621 il cognato le affida la direzione della sua impresa di trasporti. Ella passa i propri giorni nella scuderia posta nel lungofiume, per caricare e scaricare la mercanzia.

Sentendo impellente la chiamata alla vita religiosa, affida alla sorella il compito e l'educazione del figlio di 12 anni ed entra nel monastero delle Orsoline di Tours nel 1631, dove prende il nome di Maria dell'Incarnazione.

Nel 1639 risponde alla chiamata di Dio di andare in Canada, per "farvi una casa a Gesù e a Maria" e si imbarca a Dieppe il 4 maggio, assieme a due altre Orsoline e a tre Ospitaliere. Le accompagna Madeleine Chauvigny de la Peltrie, che ha scelto di mettere le proprie sostanze al servizio di una fondazione nella Nuova Francia. Arrivata in Québec, Maria dell'Incarnazione scrive: "La prima cosa che facemmo fu di baciare questa terra nella quale eravamo giunte per consumarvi la vita al servizio di Dio e dei nostri poveri selvaggi". Non ritornerà mai più in Francia.

Costruisce e ricostruisce un piccolo monastero per alloggiare la comunità, come pure le indiane e le francesi, che le Orsoline ricevono ed educano insieme. Accoglie e nutre gli Uroni e gli Algonquini che bussano alla sua porta, li istruisce e li incoraggia a condividere la Buona Novella con le loro tribù. La sua porta



è aperta ai governanti, ai notabili, agli abitanti del paese, come pure ai curatori dei boschi, ai francesi come agli indiani. Tutti vi trovano consiglio, sostegno e, nel bisogno, nutrimento e rifugio.

Ella redige le Costituzioni e i Regolamenti delle Orsoline del Québec (1647); poi inizia a scrivere dei dizionari e delle grammatiche, dei catechismi e delle preghiere nelle principali lingue indigene. Su richiesta del figlio e dedicandogliela, redige una relazione autobiografica dei "suoi stati d'orazione e di grazia", che la pongono tra i grandi maestri di vita spirituale. Si conserva di lei pure una raccolta di insegnamenti alle novizie di Tours. La qualità mistica dei suoi scritti ha portato Bossuet a soprannominarla "la Teresa della Nuova Francia".

Al centro di queste sue attività, intrattiene con i genitori, gli amici e i benefattori di Francia una corrispondenza di interesse storico e spirituale, della quale circa 300 lettere sono state ritrovate e conservate.

Maria dell'Incarnazione muore a Québec il 30 aprile 1672. Viene dichiarata beata dal Papa Giovanni Paolo II il 22 giugno 1980 e santa dal Papa Francesco il 3 aprile 2014.

**Marie Guyart** naît à Tours, en France, le 28 octobre 1599. À sept ans, elle répond « oui » au Seigneur qui, dans un songe, lui demande d'être à lui. À 17 ans, malgré son attrait pour le cloître, elle épouse Claude Martin, maître ouvrier en soie, pour respecter la volonté de ses parents. Veuve à 19 ans, avec un fils de six mois, elle liquide le commerce de son mari voué à la faillite. Dépouillée, elle retourne chez son père et voit à l'éducation de son fils Claude.

À compter de cette époque, elle est favorisée de grâces mystiques qui intensifient son union avec Dieu à qui elle parle « avec une grande privauté ». Elle mène une profonde vie contemplative tout en déployant ses talents pour l'administration. En 1621, son beau-frère lui confie la direction de son entreprise de transport. Elle passe ses jours dans l'écurie qui sert de magasin et d'abri pour les débardeurs. On la trouve encore debout à minuit, sur les quais, à faire charger et décharger les marchandises.

Poursuivie par son appel à la vie religieuse, elle confie à sa soeur la charge et l'éducation de son fils de 12 ans et entre au monastère des Ursulines de Tours en 163l. Elle y prend le nom de Marie de l'Incarnation.

En 1639, elle répond à l'appel de Dieu de venir au Canada pour « y faire une maison à Jésus et à Marie » et s'embarque à Dieppe le 4 mai, avec deux autres Ursulines et trois Hospitalières. Les accompagne Madeleine Chauvigny de la Peltrie qui a choisi de mettre sa fortune au service d'une fondation en Nouvelle-France. Arrivée à Québec, Marie de l'Incarnation écrit: « La première chose que nous fîmes fut de baiser cette terre en laquelle nous étions venues pour y consommer nos vies pour le service de Dieu et de nos pauvres sauvages ». Elle ne retournera jamais en France.

Elle bâtit et rebâtit un petit monastère pour loger la communauté ainsi que les Indiennes et Françaises que les Ursulines reçoivent et éduquent ensemble. Elle accueille et nourrit les Hurons et les Algonquins qui frappent à sa porte, les instruit et les encourage à



partager la Bonne Nouvelle avec leurs tribus. Sa porte est ouverte aux gouverneurs, aux notables, aux habitants du pays comme aux coureurs de bois, aux Français comme aux Indiens. Tous y trouvent conseil, soutien et, au besoin, nourriture et refuge.

Elle rédige les Constitutions et Règlements des Ursulines de Québec (1647), puis entreprend d'écrire des dictionnaires et grammaires, des catéchismes et prières dans les principales langues indigènes. À la demande de son fils et à son intention, elle rédige une relation autobiographique de « ses états d'oraison et de grâce », qui la placent parmi les grands maîtres de vie spirituelle. On a aussi conservé d'elle un recueil des enseignements aux novices de Tours. La qualité mystique de ses écrits a amené Bossuet à la surnommer « la Thérèse de la Nouvelle France ».

Au coeur de ces activités, elle entretient avec ses parents, amis et bienfaiteurs de France une correspondance d'intérêt historique et spirituel dont près de 300 lettres ont été retrouvées et conservées.

Marie de l'Incarnation meurt à Québec le 30 avril 1672. Elle est déclarée bienheureuse par le pape Jean Paul II le 22 juin 1980 et sainte par le pape François le 3 avril 2014.

# II

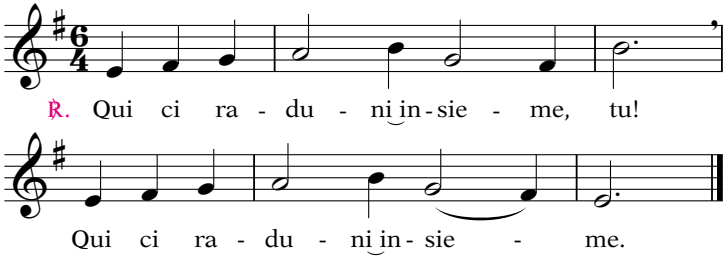
# CELEBRAZIONE EUCARISTICA

## Cristo Gesù, Salvatore

*La schola:*

1. Cristo Gesù, Salvatore,
tu sei Parola del Padre.

*L'assemblea:*




*La schola:*

2. Cuore di Cristo Signore,
tu cambi il cuore dell'uomo. ℟.

3. Spirito, forza d'amore,
tu bruci l'odio tra i popoli. ℟.

4. Croce, che porti il dolore,
noi ti portiamo fedeli. ℟.

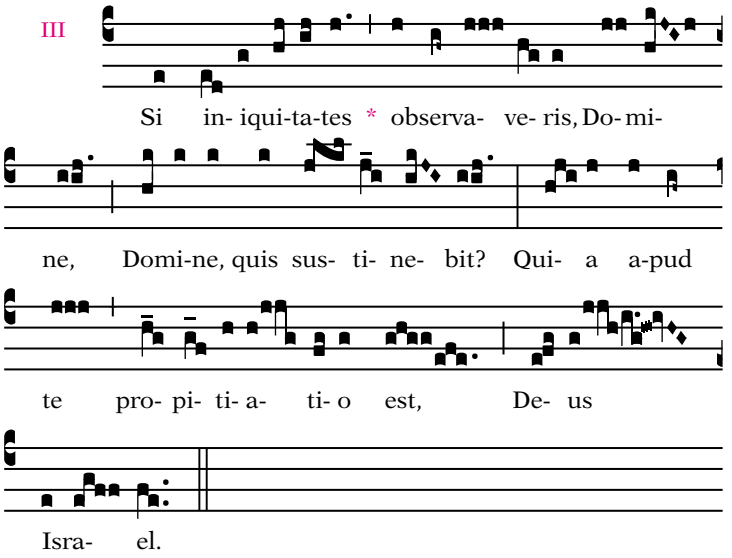
5. Regno, che deve venire,
noi ti attendiamo pazienti. ℟.

6. Pane, spezzato alla cena,
corpo del Cristo vivente. ℟.

7. Vino, versato ai discepoli,
sangue di un Dio crocifisso. ℟.

## Antifona d'ingresso

*La schola e l'assemblea:* Sal 129, 3-4




*Se consideri le nostre colpe, Signore,*
*chi potrà resistere?*
*Ma presso di te è il perdono,*
*o Dio di Israele.*



*Il Santo Padre:*

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

℟. Amen.

La pace sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

## Atto penitenziale

*Il Santo Padre:*

Nel giorno in cui celebriamo
la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte,
anche noi siamo chiamati a morire al peccato
per risorgere alla vita nuova.
Riconosciamoci bisognosi della misericordia del Padre.

*Pausa di silenzio.*

*Il Santo Padre e l'assemblea:*

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

*Il Santo Padre:*

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

℟. Amen.

## Kyrie
*(De angelis)*

*La schola:*

V

Ky- ri- e, e- le- i- son.

*L'assemblea:* *La schola:*

Ky- ri- e, e- le- i-son. Christe,

*L'assemblea:*

e- le- i-son. Christe,

*La schola:*

e- le- i-son. Ky- ri- e, e- le- i-

*L'assemblea:*

son. Ky-ri- e, e- le- i-son.



## Gloria
*(De angelis)*

*Il cantore:* *La schola:*

V

Glo-ri- a in excel- sis De- o et in terra

*L'assemblea:*

pax homi-nibus bonæ vo-lunta-tis. Lauda- mus te,

*La schola:* *L'assemblea:* *La schola:*

be-ne-di-cimus te, ado-ra- mus te, glo-ri- fi-camus

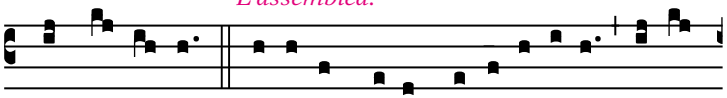
*L'assemblea:*

te, gra- ti- as a-gimus ti-bi propter magnam glo-ri- am

*La schola:*

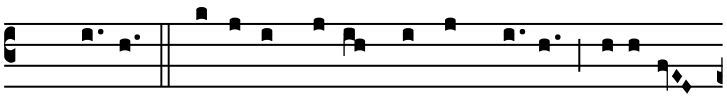
tu- am, Domi-ne De- us, Rex cæ-les-tis, De- us Pa-ter

*L'assemblea:*



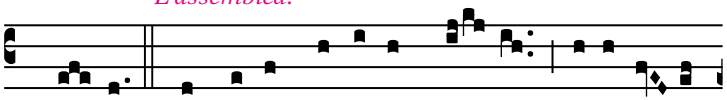
omni- po- tens. Domi-ne Fi- li u-ni-ge-ni- te, Ie-su

*La schola:*



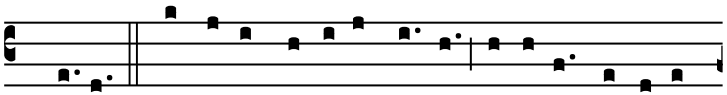
Chris-te, Domi-ne De- us, Agnus De- i, Fi-li- us

*L'assemblea:*



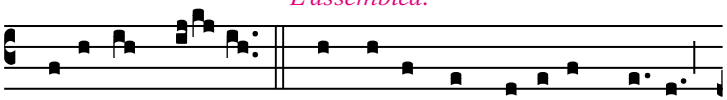
Pa- tris, qui tol-lis pecca- ta mun- di, mi-se-re- re

*La schola:*



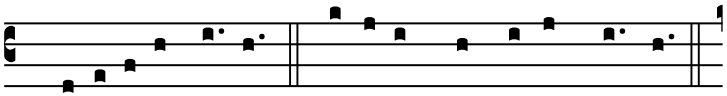
no-bis; qui tol-lis pecca-ta mundi, susci-pe depre-ca-

*L'assemblea:*



ti- o-nem nos-tram. Qui se-des ad dexte-ram Pa-tris,

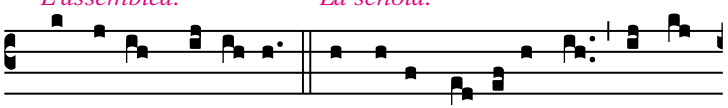
*La schola:*



mi- se-re-re no-bis. Quo-ni- am tu so- lus Sanctus,

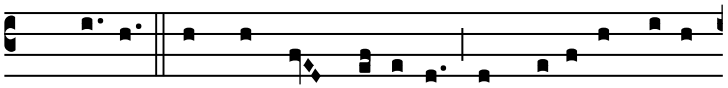


*L'assemblea:* *La schola:*



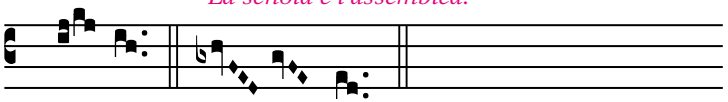
tu so- lus Domi- nus, tu so-lus Al- tissi-mus, Ie- su

*L'assemblea:*



Chris-te, cum Sancto Spi- ri- tu: in glo-ri- a De- i

*La schola e l'assemblea:*



Pa- tris. A- men.

## Colletta

*Il Santo Padre:*

Preghiamo.

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, Signore,
perché, sorretti dal tuo paterno aiuto,
non ci stanchiamo mai di operare il bene.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

℟. Amen.



# LITURGIA DELLA PAROLA

## Prima lettura

*Il Signore preparerà un banchetto,*
*e asciugherà le lacrime su ogni volto.*

Lecture du livre d'Isaïe

Ce jour-là, le Seigneur, Dieu de l'univers, préparera pour tous les peuples, sur sa montagne, un festin de viandes grasses et de vins capiteux, un festin de viandes succulentes et de vins décantés. Il enlèvera le voile de deuil qui enveloppait tous les peuples et le linceul qui couvrait toutes les nations. Il détruira la mort pour toujours. Le Seigneur essuiera les larmes sur tous les visages, et par toute la terre il effacera l'humiliation de son peuple; c'est lui qui l'a promis.

Et ce jour-là, on dira : « Voici notre Dieu, en lui nous espérions, et il nous a sauvés; c'est lui le Seigneur, en lui nous espérions; exultons, réjouissons-nous : il nous a sauvés ! »

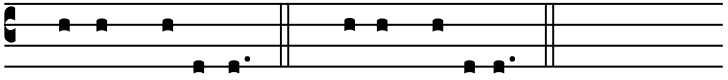
*Dal libro del profeta Isaia* 25, 6-10a

*Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati.*

*Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni.*

*Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato.*

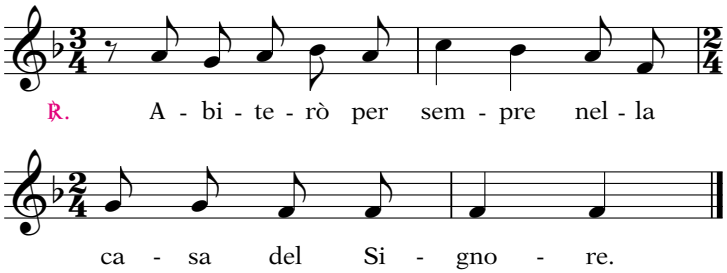
*E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza, poiché la mano del Signore si poserà su questo monte».*



Verbum Domi- ni. ℟. De- o gra- ti- as.

## Salmo responsoriale

*Il salmista:* Dal Salmo 22




*L'assemblea ripete:* Abiterò per sempre nella casa del Signore.

1. Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia. ℟.

2. Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. ℟.

3. Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. ℟.



4. Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. ℟.

## Seconda lettura

*Tutto posso in colui che mi dà forza.*

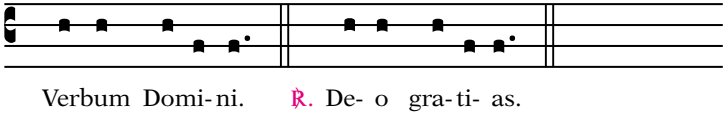
A reading from the letter of Saint Paul to the Philippians

I know how to be poor and I know how to be rich too. I have been through my initiation and now I am ready for anything anywhere: full stomach or empty stomach, poverty or plenty. There is nothing I cannot master with the help of the One who gives me strength. All the same, it was good of you to share with me in my hardships. In return my God will fulfil all your needs, in Christ Jesus, as lavishly as only God can. Glory to God, our Father, for ever and ever. Amen.

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi* 4, 12-14. 19-20

*Fratelli, so vivere nella povertà come so vivere nell'abbondanza; sono allenato a tutto e per tutto, alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza. Tutto posso in colui che mi dà la forza. Avete fatto bene tuttavia a prendere parte alle mie tribolazioni.*

*Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza con magnificenza, in Cristo Gesù. Al Dio e Padre nostro sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.*

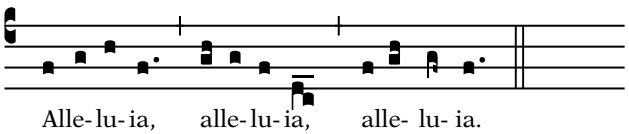


## Canto al Vangelo

*Il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.*

*La schola e l'assemblea:*

VI




*La schola:* Cfr. Ef 1, 17-18

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.

*L'assemblea:* Alleluia, alleluia, alleluia.



## Vangelo

*Tutti quelli che troverete,*
*chiamateli alle nozze.*

*Il Diacono:*

| | | |
|---|---|---|
| Dominus vobiscum. | *Il Signore sia con voi.* | |
| ℟. Et cum spiritu tuo. | *E con il tuo spirito.* | |
| ✠ Lectio sancti Evangelii secundum Matthæum. | *Dal Vangelo secondo Matteo* | 22, 1-14 |
| ℟. Gloria tibi, Domine. | *Gloria a te, o Signore.* | |

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse:

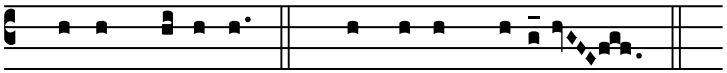
«Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire.

Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.

Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".

Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».



Verbum Domi- ni. ℟. Laus ti- bi, Christe.

## Omelia

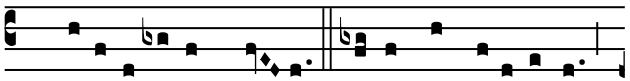
*Silenzio per la riflessione personale.*



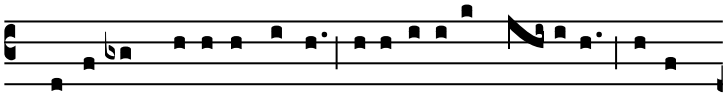
## Credo
*(III)*

*Il cantore:* *La schola:*

V

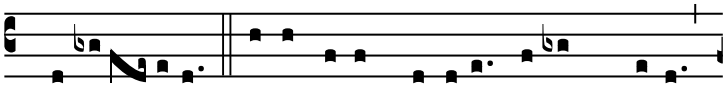


Credo in unum De- um, Patrem omnipo-tentem,



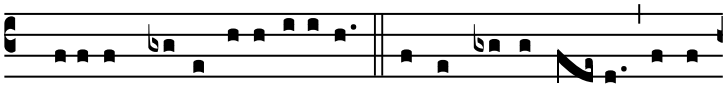
facto- rem cæ-li et terræ, vi-si-bi- li- um omni- um et in-

*L'assemblea:*



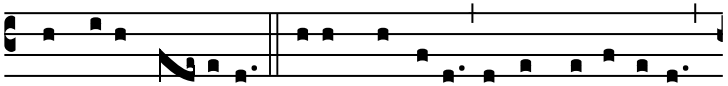
vi- sibi- li- um. Et in unum Dominum Ie- sum Christum

*La schola:*



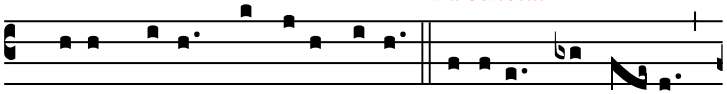
Fi-li- um De- i Uni-geni-tum, et ex Patre na- tum ante

*L'assemblea:*

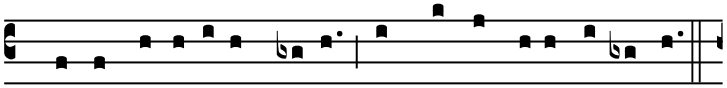


omni- a sæ- cu-la. De- um de De- o, lumen de lumi-ne,

*La schola:*

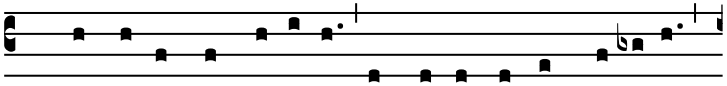


De- um ve-rum de De- o ve-ro, ge-ni-tum, non fac- tum,



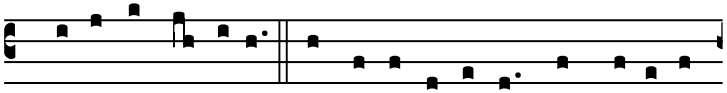
consubstanti- a-lem Patri: per quem omni- a fac-ta sunt.

*L'assemblea:*

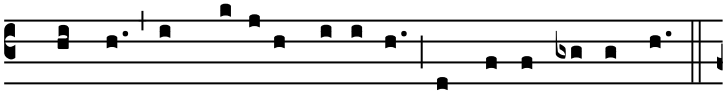


Qui propter nos homi-nes et propter nostram sa- lu-tem

*La schola:*

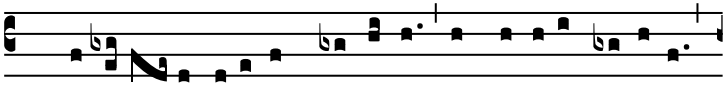


descendit de cæ-lis. Et incarna- tus est de Spi- ri- tu



Sancto ex Ma-ri- a Virgi-ne, et homo factus est.

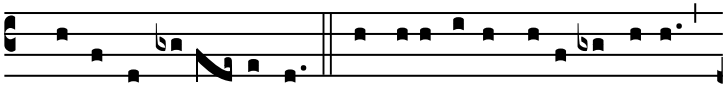
*L'assemblea:*



Cru- ci- fi- xus et-i- am pro no-bis sub Ponti- o Pi- la-to;

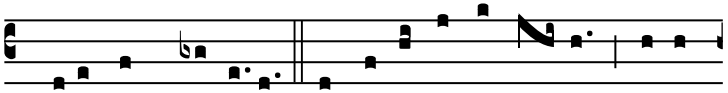


*La schola:*



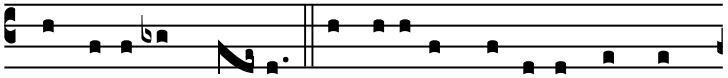
passus et sepul- tus est, et resurre-xit terti- a di- e,

*L'assemblea:*

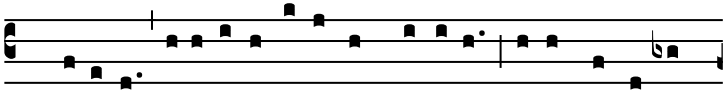


secundum Scriptu-ras, et ascendit in cæ- lum, se-det

*La schola:*

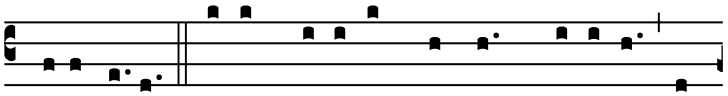


ad dexte- ram Pa- tris. Et i-te-rum ventu-rus est cum

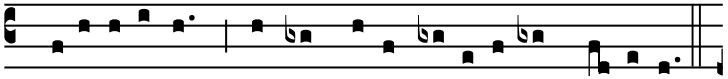


glo-ri- a, iudi-ca-re vi-vos et mortu- os, cu-ius regni non

*L'assemblea:*

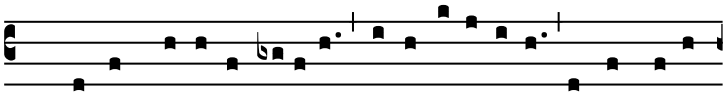


e-rit fi- nis. Et in Spi- ri- tum Sanctum, Domi-num et



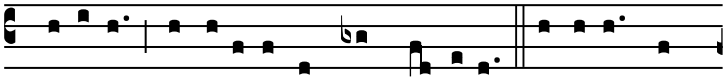
vi-vi- fi-cantem: qui ex Patre Fi- li- oque pro- ce-dit.

*La schola:*



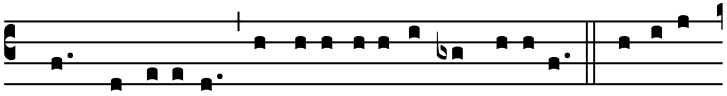
Qui cum Patre et Fi-li- o simul ado-ra-tur et conglo-ri-

*L'assemblea:*

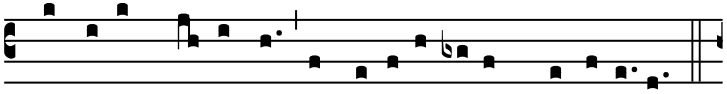


fi-ca-tur: qui locu-tus est per prophe-tas. Et unam, sanc-

*La schola:*

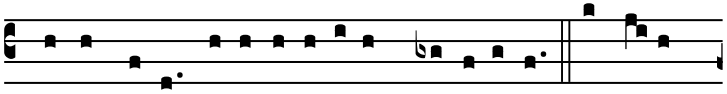


tam, catho-li-cam et aposto-li-cam Eccle-si- am. Confi-te-



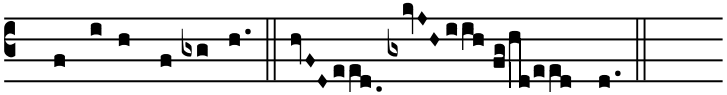
or unum bap-tisma in remissi- onem pecca-to-rum.

*L'assemblea:* *La schola:*



Et exspecto re-surrecti- onem mortu- o-rum, et vi- tam

*La schola e l'assemblea:*



ventu-ri sæ-cu- li. A- men.

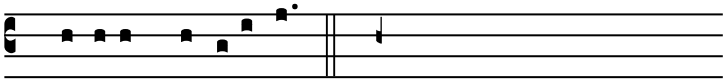


## Preghiera universale
## o dei fedeli

*Il Santo Padre:*

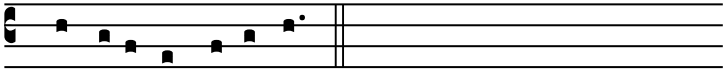
Fratelli carissimi,
nello stupore per la bellezza che risplende nella vita dei santi
eleviamo a Dio le nostre preghiere.

*Il cantore:*



Dominum deprecemur. *Invochiamo il Signore.*

*L'assemblea:*



Te rogamus, audi nos. *Ti preghiamo, ascoltaci.*

francese

1. O Père, qui dans les eaux du Baptême enrichis toujours l'Église de nouveaux enfants, donne-lui la force de les conduire sur la voie de la sainteté.

*O Padre, che nelle acque del Battesimo arricchisci sempre la Chiesa di nuovi figli, donale la forza di condurli sulla via della santità.*

*Il cantore:* Dominum deprecemur.

℟. Te rogamus, audi nos.

cinese

2. 天父，藉着祢圣神的德能，
求祢使祢的祭台永不缺乏司铎，
求祢派遣更多有圣德的工人收割祢的庄稼。

*O Padre, che nella potenza dello Spirito non fai mai mancare ministri dell'altare, manda ancora numerosi e santi operai nella tua messe.*

*Il cantore:* Dominum deprecemur.

℟. Te rogamus, audi nos.

spagnolo

3. Padre Santo, que aceptas con agrado el sacrificio de amor de los mártires y de quienes permanecen fieles a tu voluntad, consuela a todos los perseguidos por causa del Evangelio.

*O Padre, che gradisci il sacrificio d'amore dei martiri e di quanti rimangono fedeli alla tua volontà, consola tutti i perseguitati a causa del Vangelo.*

*Il cantore:* Dominum deprecemur.

℟. Te rogamus, audi nos.

italiano

4. O Padre, che ti chini con benevolenza
sui poveri, sui piccoli e sugli smarriti di cuore,
fa' che ogni uomo sperimenti la tua paternità.

*Il cantore:* Dominum deprecemur.

℟. Te rogamus, audi nos.



inglese

5. Father, you who reveal the love of Christ for the Church through marital love, pour out your Spirit upon the Bishops gathered for the Synod.

*O Padre, che nell'amore sponsale riveli l'amore di Cristo per la Chiesa, effondi il tuo Spirito sui Vescovi riuniti in Sinodo.*

*Il cantore:* Dominum deprecemur.

℟. Te rogamus, audi nos.

*Il Santo Padre:*

Accogli, o Padre santo e misericordioso,
la nostra preghiera
e, per intercessione dei santi Francesco de Laval
e Maria dell'Incarnazione,
ravviva in noi il desiderio della santità.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

# LITURGIA EUCARISTICA

*Alcuni fedeli portano al Santo Padre le offerte per il sacrificio.*

## Canto di offertorio

### Recordare mei

*La schola:* Est 14, 12-13

Recordare mei, Domine, omni potentatui dominans: et da sermonem rectum in os meum, ut placeant verba mea in conspectu principis.

*Ricordati di me, o Signore, dominatore di ogni potenza; metti un saggio discorso sulla mia bocca, in modo che le mie parole, alla presenza del Re siano convenienti.*

*Il Santo Padre:*
Pregate, fratelli,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

℟. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

## Sulle offerte

*Il Santo Padre:*
Accogli, Signore, le nostre offerte e preghiere,
e fa' che questo santo sacrificio,
espressione perfetta della nostra fede,
ci apra il passaggio alla gloria del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

## Prefazio

### La storia della salvezza

*Il Santo Padre:*

Il Signore sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

℟. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

℟. È cosa buona e giusta.

È veramente giusto renderti grazie,
è bello cantare la tua gloria,
Padre santo, unico Dio vivo e vero:
prima del tempo e in eterno tu sei,
nel tuo regno di luce infinita.

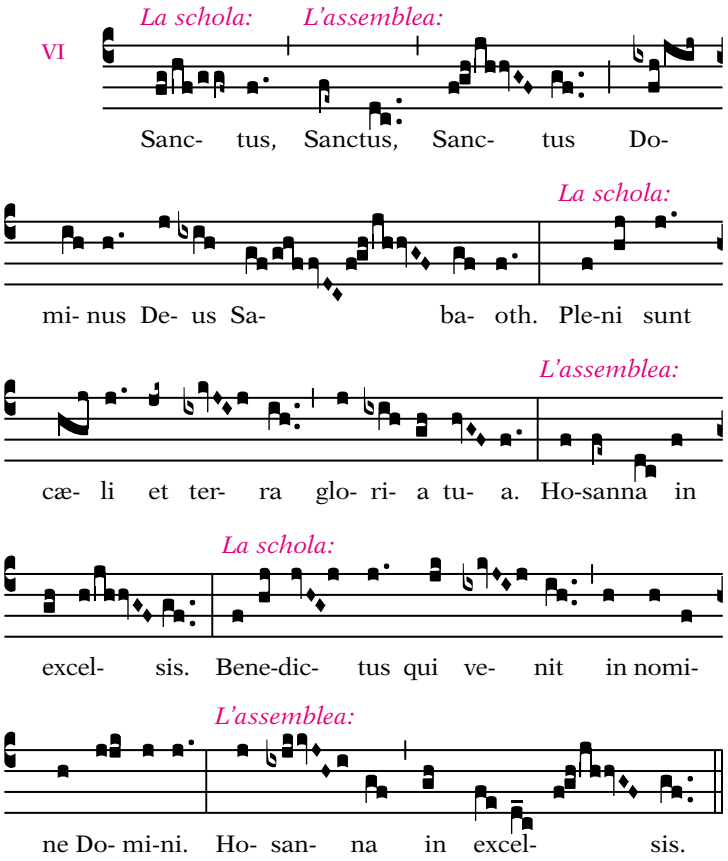
Tu solo sei buono e fonte della vita,
e hai dato origine all'universo,
per effondere il tuo amore su tutte le creature
e allietarle con gli splendori della tua luce.

Schiere innumerevoli di angeli
stanno davanti a te per servirti,
contemplano la gloria del tuo volto,
e giorno e notte cantano la tua lode.
Insieme con loro anche noi,
fatti voce di ogni creatura,
esultanti cantiamo:



## Sanctus

*(De angelis)*



*Il Santo Padre:*

Noi ti lodiamo, Padre santo,
per la tua grandezza:
tu hai fatto ogni cosa
con sapienza e amore.

A tua immagine hai formato l'uomo,
alle sue mani operose hai affidato l'universo
perché nell'obbedienza a te, suo creatore,
esercitasse il dominio su tutto il creato.
E quando, per la sua disobbedienza,
l'uomo perse la tua amicizia,
tu non l'hai abbandonato in potere della morte,
ma nella tua misericordia a tutti sei venuto incontro,
perché coloro che ti cercano ti possano trovare.

Molte volte hai offerto agli uomini
la tua alleanza,
e per mezzo dei profeti
hai insegnato a sperare nella salvezza.

Padre santo, hai tanto amato il mondo
da mandare a noi, nella pienezza dei tempi,
il tuo unico Figlio come salvatore.
Egli si è fatto uomo per opera dello Spirito Santo
ed è nato dalla Vergine Maria;
ha condiviso in tutto, eccetto il peccato,
la nostra condizione umana.
Ai poveri annunziò il vangelo di salvezza,
la libertà ai prigionieri,
agli afflitti la gioia.

Per attuare il tuo disegno di redenzione
si consegnò volontariamente alla morte,
e risorgendo distrusse la morte e rinnovò la vita.



E perché non viviamo più per noi stessi
ma per lui che è morto e risorto per noi,
ha mandato, o Padre, lo Spirito Santo,
primo dono ai credenti,
a perfezionare la sua opera nel mondo
e compiere ogni santificazione.

*Il Santo Padre e i Concelebranti:*

Ora ti preghiamo, Padre:
lo Spirito Santo
santifichi questi doni
perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue
di Gesù Cristo, nostro Signore,
nella celebrazione di questo grande mistero,
che ci ha lasciato in segno di eterna alleanza.

Egli, venuta l'ora d'essere glorificato da te,
Padre santo,
avendo amato i suoi che erano nel mondo,
li amò sino alla fine;
e mentre cenava con loro,
prese il pane e rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

*Il Santo Padre presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.*

Allo stesso modo,
prese il calice del vino e rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.

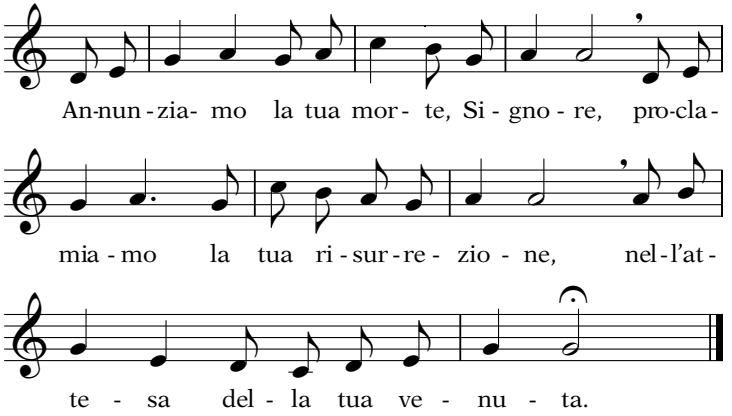
Fate questo in memoria di me.

*Il Santo Padre presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.*

*Il Santo Padre:*

Mistero della fede.

*La schola e l'assemblea:*






*Il Santo Padre e i Concelebranti:*

In questo memoriale della nostra redenzione
celebriamo, Padre, la morte di Cristo,
la sua discesa agli inferi,
proclamiamo la sua risurrezione
e ascensione al cielo, dove siede alla tua destra;
e, in attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo il suo Corpo e il suo Sangue,
sacrificio a te gradito, per la salvezza del mondo.

Guarda con amore, o Dio,
la vittima che tu stesso hai preparato
per la tua Chiesa;
e a tutti coloro
che mangeranno di quest'unico pane
e berranno di quest'unico calice,
concedi che,
riuniti in un solo corpo dallo Spirito Santo,
diventino offerta viva in Cristo,
a lode della tua gloria.

*Un Concelebrante:*

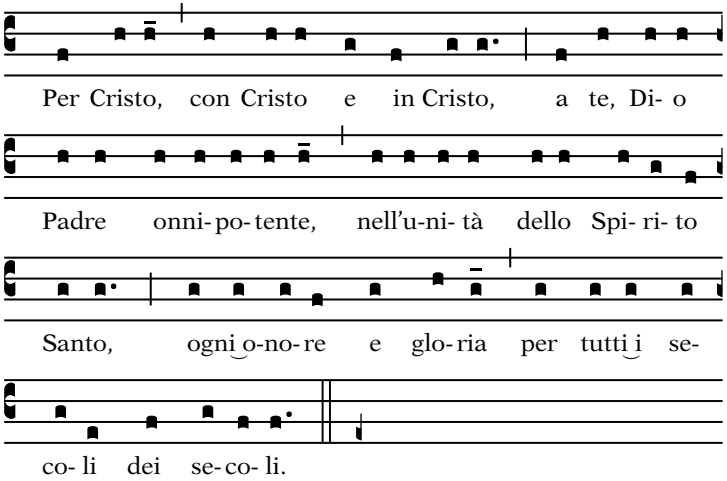
Ora, Padre, ricordati di tutti quelli
per i quali noi ti offriamo questo sacrificio:
del tuo servo e nostro Papa Francesco,
del collegio episcopale,
di tutto il clero,
di coloro che si uniscono alla nostra offerta,
dei presenti e del tuo popolo
e di tutti gli uomini che ti cercano con cuore sincero.

*Un altro Concelebrante:*

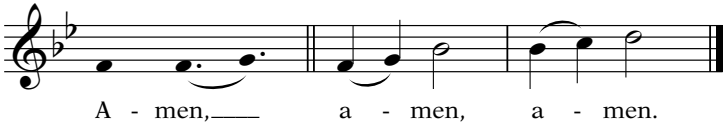
Ricordati anche dei nostri fratelli
che sono morti nella pace del tuo Cristo,
e di tutti i defunti,
dei quali tu solo hai conosciuto la fede.

Padre misericordioso,
concedi a noi, tuoi figli, di ottenere
con la beata Maria Vergine e Madre di Dio,
con san Giuseppe, suo sposo,
con gli apostoli e i santi,
l'eredità eterna del tuo regno,
dove con tutte le creature,
liberate dalla corruzione del peccato e della morte,
canteremo la tua gloria,
in Cristo nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

*Il Santo Padre e i Concelebranti:*




*L'assemblea:*



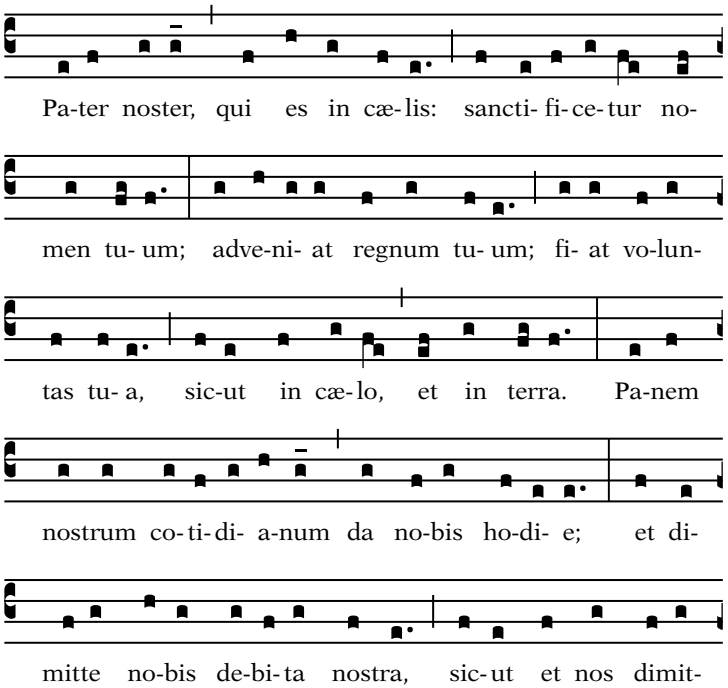


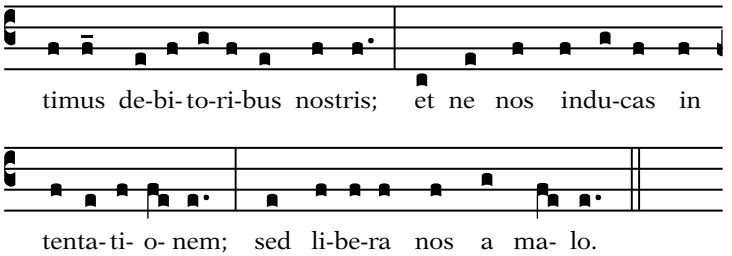

# RITI DI COMUNIONE

*Il Santo Padre:*

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

*Il Santo Padre e l'assemblea:*

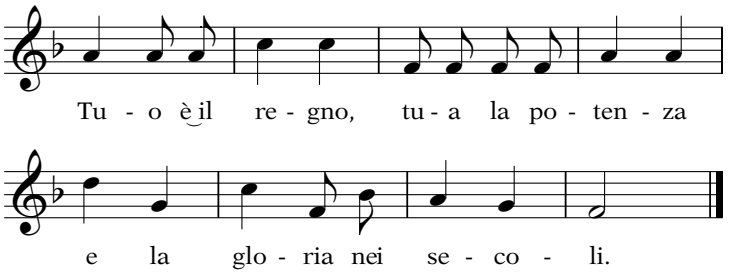





*Il Santo Padre:*

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

*L'assemblea:*






*Il Santo Padre:*

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

*Il Santo Padre:*

La pace del Signore sia sempre con voi.

℟. E con il tuo spirito.

*Il Diacono:*

Offerte vobis pacem.

*Scambiatevi un segno di pace.*

*I presenti si scambiano un gesto di pace.*

*Il Santo Padre spezza l'ostia consacrata.*

## Agnus Dei
*(De angelis)*

*La schola:*

VI

A- gnus De- i, * qui tol-lis pecca-ta mun- di:

*L'assemblea:* *La schola:*

mi-se-re- re no- bis. Agnus De- i, * qui tol- lis

*L'assemblea:* *La schola:*

pecca-ta mun- di: mi-se-re- re no- bis. A- gnus

*L'assemblea:*

De- i, * qui tol-lis pecca-ta mun- di: dona no- bis

pa- cem.



*Il Santo Padre:*
Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

*Il Santo Padre e l'assemblea:*
O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

## Antifona alla comunione

*La schola e l'assemblea:* Sal 118, 22. 24

II

℟. Aufer a me * opprobri- um et contemp-

tum, qui- a man- da-ta tu- a exqui- si- vi, Domi-

ne. Nam et tes- timoni- a tu- a me-di-ta- ti- o

me- a est.

*Allontana da me vergogna e disprezzo,*
*perché ho custodito i tuoi insegnamenti.*
*I tuoi insegnamenti sono la mia delizia.*

*La schola:*

Sal 118, 41. 123a

1. Et veniat super me misericordia tua, Domine; salutare tuum secundum eloquium tuum. ℟.

*Venga a me, Signore, il tuo amore, la tua salvezza secondo la tua promessa.*

2. Oculi mei defecerunt in desiderio salutaris tui. ℟.

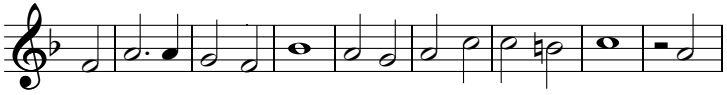
*I miei occhi si consumano nell'attesa della tua salvezza.*

## Sei tu, Signore, il pane

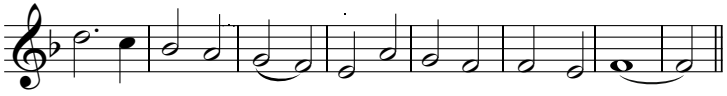
*La schola:*

1. Sei tu, Signore, il pane,
tu cibo sei per noi.
Risorto a vita nuova,
sei vivo in mezzo a noi.

*L'assemblea:*



2. Nel-l'ul-ti-ma sua ce - na Ge-sù si do-na ai suoi: «Pren-



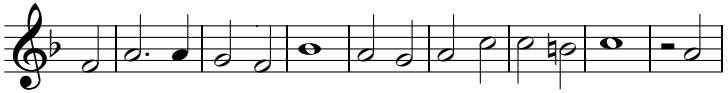
de - te pa-ne e vi - no, la vi - ta mia per voi.

*La schola:*

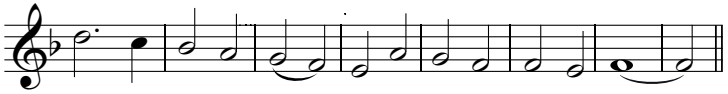
3. «Mangiate questo pane:
chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo
con me risorgerà».



*L'assemblea:*



4. È Cri-sto il pa-ne ve - ro, di - vi - so qui fra noi: for-

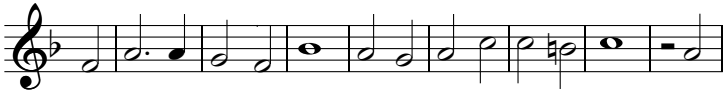


mia-mo un so - lo cor - po e Dio sa - rà con noi.

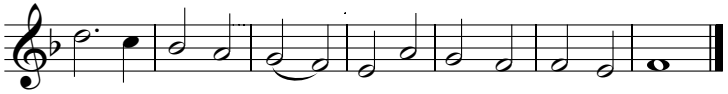
*La schola:*

5. Se porti la sua croce,
in lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo,
con lui rinascerai.

*L'assemblea:*



6. Ver-ran-no i cie - li nuo - vi, la ter - ra fio - ri - rà. Vi-



vre - mo da fra - tel - li: la Chie-sa è ca - ri - tà.

*Silenzio per la preghiera personale.*

## Dopo la comunione

*Il Santo Padre:*

Preghiamo.

Padre santo e misericordioso,
che ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio,
per questa partecipazione al suo sacrificio
donaci di comunicare alla sua stessa vita.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

℟. Amen.



# RITI DI CONCLUSIONE

*Il Santo Padre:*

Il Signore sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

Sia benedetto il nome del Signore.

℟. Ora e sempre.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

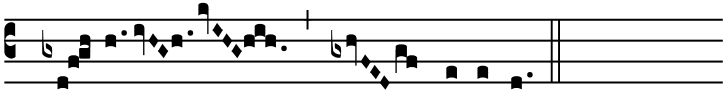
℟. Egli ha fatto cielo e terra.

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

℟. Amen.

*Il Diacono:*

Ite, missa est.



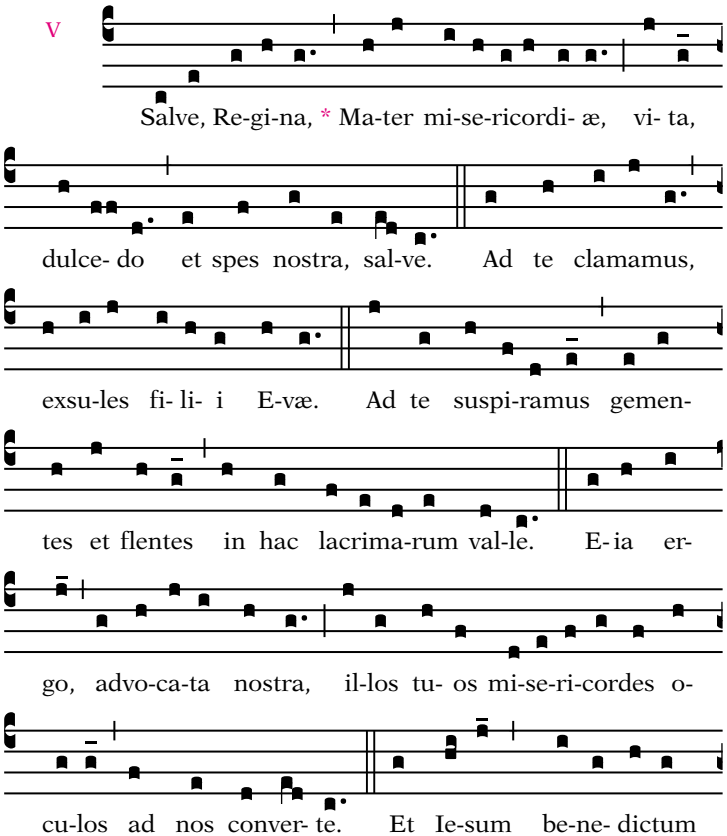
℟. De- o gra- ti- as.

*La Messa è finita: andate in pace.*
*Rendiamo grazie a Dio.*

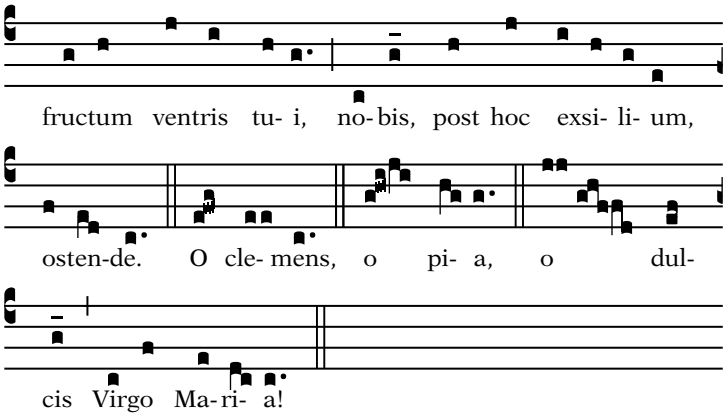
## Antifona mariana

### Salve, Regina

*La schola e l'assemblea:*






*Salve, Regina, madre di misericordia,*
*vita, dolcezza e speranza nostra, salve.*
*A te ricorriamo, esuli figli di Eva;*
*a te sospiriamo, gementi e piangenti*
*in questa valle di lacrime.*
*Orsù dunque, avvocata nostra,*
*rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.*
*E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,*
*il frutto benedetto del tuo seno.*
*O clemente, o pia, o dolce vergine Maria.*

**Pater noster**, qui es in cælis:
sanctificetur nomen tuum;
adveniat regnum tuum;
fiat voluntas tua, sicut in cælo, et in terra.
Panem nostrum cotidianum da nobis hodie;
et dimitte nobis debita nostra,
sicut et nos dimittimus debitoribus nostris;
et ne nos inducas in tentationem;
sed libera nos a malo. Amen.

**Ave, Maria**, gratia plena, Dominus tecum;
benedicta tu in mulieribus,
et benedictus fructus ventris tui, Iesus.
Sancta Maria, Mater Dei,
ora pro nobis peccatoribus
nunc et in hora mortis nostræ. Amen.

**Gloria Patri** et Filio
et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc et semper,
et in sæcula sæculorum. Amen.

The faithful who take part in this liturgical celebration in Saint Peter's Basilica can obtain a Plenary Indulgence under the usual conditions:
- freedom from all attachment to sin, including venial sin
- sacramental confession
- reception of Holy Communion
- prayer for the intentions of the Holy Father

I fedeli che partecipano alla presente celebrazione liturgica nella Basilica di San Pietro possono ottenere il dono dell'Indulgenza Plenaria, alle solite condizioni:
- esclusione di qualsiasi affetto al peccato anche veniale
- confessione sacramentale
- comunione eucaristica
- preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice

COPERTINA:

LA SANTISSIMA TRINITÀ
MINIATURA (1405 c.)
MAESTRO DEL TRITTICO DI BEFFI (XV-XVI SEC.)
MESSALE ORSINI, f. 360r
CURIA ARCIVESCOVILE DI CHIETI-VASTO

*Riproduzione vietata*

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

A CURA DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE
DEL SOMMO PONTEFICE

*La serie completa dei libretti 2014 sarà disponibile previa prenotazione presso la Tipografia Vaticana (email: tipvat@tipografia.va)*

TIPOGRAFIA VATICANA